

PREFAZIONE

Vogliamo usare l'energia pulita e rinnovabile per il progresso dell'umanità, utilizzandola responsabilmente come **strumento di riscatto per persone e luoghi** e per consegnare ai nostri figli un pianeta sano e sicuro.

Con questo proposito nell'ormai lontano 2007, accompagnati dal nostro grande mentore, il compianto Prof. Alberto Runza, demmo vita alla Enersystems Srl per realizzare impianti di energia rinnovabile. Oggi, raggiunto ufficialmente il primo milione di Euro di patrimonio, la stessa società istituisce una Fondazione d'impresa denominata **"Fondazione Scimeca ETS"** per il Rinascimento Solare, per perseguire gli stessi obiettivi con immutata vocazione e ancor più vigore.

La nostra azienda, che da qualche anno ha anche una sede operativa a Milano, ha le proprie radici in Sicilia, a Caccamo, in provincia di Palermo. Rappresenta la nostra comunità della quale intendiamo custodire lo spirito di quei luoghi che rischiano, nonostante la dote di patrimoni culturali di valore, a causa della marginalità e delle minori opportunità in genere da cui sono afflitti (trovandosi anche al di fuori dei principali circuiti turistici), di essere dimenticati con conseguente degrado, spopolamento e abbandono. Hanno, pertanto, necessità di azioni di sostegno che saldino insieme capitalismo e umanità.

La ricerca del profitto coniugato a cause sociali, la sostenibilità, *"la consapevolezza che investire in percorsi di responsabilità nei confronti delle comunità locali deve essere avvertita come una necessità non aggirabile"* (Oscar Di Montigny *Gratitudine. La rivoluzione necessaria* Mondadori editore), sono, infatti, tematiche sulle quali abbiamo da sempre una particolare sensibilità e riguardo, ovviamente in funzione delle disponibilità economiche e della nostra dimensione aziendale.

Con questo fine abbiamo realizzato negli anni passati diverse iniziative che hanno riscontrato apprezzamenti, tra cui, a titolo di esempio, **"l'Arte è l'Energia che alimenta il progresso"**, una tela del pittore fiammingo Mattia Stomer custodita nella chiesa Madre della nostra Caccamo che nel 2015 abbiamo ritenuto di farla conoscere al mondo portandola all'Expo di Milano ed esponendola alla mostra "Il Tesoro d'Italia" dell'imprenditore Oscar Farinetti curata dal critico d'arte Vittorio Sgarbi; così come vari corsi di scienza per i ragazzi delle scuole, di "filosofia per bambini" e diverse altre iniziative che non menzioniamo in questa sede.

Vogliamo oggi proseguire in questo percorso facendo sì che ogni Euro inserito nel programma "l'Arte è energia che alimenta il progresso" abbia non soltanto un impatto positivo sulla riduzione delle emissioni climalteranti ma, al contempo, destinandone una quota alla valorizzazione di opere d'arte, quadri, sculture, oggetti del nostro magnifico patrimonio artistico culturale, generi un **effetto moltiplicatore** contribuendo allo sviluppo in chiave turistica di quel territorio, attraverso uno spostamento da una economia *capital intensive* a una di tipo *labour intensive*, in cui le grandi ricchezze concentrate dell'energia e del patrimonio culturale si trasformano anche in prosperità per molti, attraverso le opportunità di lavoro che ne possono scaturire.

Ci ispiriamo e proviamo ad emulare, con le dovute proporzioni, una figura emblematica del cosiddetto **"capitalismo umanistico"**, l'imprenditore **Brunello Cucinelli**, secondo il quale *"il profitto delle imprese serve anche a realizzare teatri, musei, scuole, recuperare*

beni artistici”, combinando insieme la bellezza del passato con la bellezza del futuro, campagna e città, impresa e famiglia, innovazione e tradizione, profitto e dono. Anche, per quanto ci riguarda, provando a trasmettere ai territori cosiddetti marginali, un po’ di linfa vitale di Milano, città alla quale ormai da anni per varie ragioni siamo legati e che è unanimamente riconosciuta come la proiezione dell’Italia nel futuro.

Conquistati da questa visione, abbiamo acquistato diversi terreni contigui nella campagna delle nostre umili origini contadine - San Giovanni Li Greci, frazione di Caccamo - che unendoli alle nostre serre fotovoltaiche già esistenti daranno vita ad un cosiddetto Ecoparco. Il tutto, intorno a una sorgente secolare che ha il nome di un albero, “Pioppo”, dove intendiamo realizzare una delle “comunità energetiche” più sostenibili d’Italia che vorrà rappresentare un polmone di energia pulita, proprio nel cuore della borgata rurale. È la nostra terra, la nostra casa, è il punto di partenza di tutto, perché lì siamo cresciuti in parte anche noi, lì sono nati e cresciuti nostro padre, nostro nonno e il padre del nonno. Perché per costruire qualcosa c’è sempre bisogno di una base, di un punto forte da chiamare Casa. Perché un’impresa capace di custodire lo spirito dei luoghi in cui è radicata può prosperare per anni, addirittura per secoli, se saprà offrire ai propri clienti una visione precisa, inconfondibile, inimitabile.

Tra gli altri progetti in corso, abbiamo di recente sottoscritto il preliminare per l’acquisto di un palazzo nobiliare storico semi diruto, Palazzo Barbera (fine del XVII secolo), ai piedi del monumento più importante della cittadina, il Castello feudale, per riqualificare urbanisticamente, tra l’altro, una zona deturpata nel salotto del borgo medievale, per recuperare il bene e ricavarne una particolare struttura turistico ricettiva che possa anche fungere da sprone per trasformare Caccamo in una piccola meta turistica, sviluppando una vera economia di turismo locale, piuttosto che, come colpita da un’atavica interdizione, rimanere una semplice “popolare meta di gite in giornata da Cefalù e Palermo” (Sicilia - ediz. Lonely Planet 2022).

Entrambi i progetti è nostra intenzione affidarli a due grandi firme internazionali dell’architettura contemporanea, riteniamo, infatti, che la nostra cittadina merita di essere eletta a biglietto da visita poetico, spirituale ed estetico del brand Rinascimento Solare, già registrato e depositato.

Per realizzare i nostri obiettivi crediamo che la strada maestra sia quella di generare le risorse per sviluppare l’azione filantropica da più attività legate dal comune denominatore “energia pulita”. I profitti generati dall’energia rinnovabile potrebbero quindi, nei particolari contesti come quello descritto, fungere da leva economica per sviluppare un senso di autodeterminazione che faccia evadere dalla cultura della dipendenza, dalla predisposizione ad accontentarsi di chiedere e aspettare sempre l’intervento pubblico (che se va bene arriverà con decenni di ritardo, più spesso non arriverà mai). Le aziende del nostro presente possono invece ribaltare questa tendenza, perché sono in grado di agire nella società civile come un modello di cambiamento con obiettivi virtuosi e precisi che scaturiscono possibilmente da un *masterplan* urbanistico. Anche perché: “*non è mai stata la regolazione pubblica a salvare l’Italia. Sono stati gli italiani, con le loro **strappate viscerali**. Conta lo struggle for life, la **battaglia per la vita**”, ci ricorda Giuseppe De Rita, grande sociologo e fondatore del CENSIS.*

Desideriamo, quindi, espandere la nostra “coscienza imprenditoriale” investendo in percorsi di responsabilità nei confronti di diverse altre comunità, con un focus per quei

centri storici minori che, come il nostro, hanno potenzialità inesprese ma potrebbero diventare destinazioni di un turismo naturale e di prossimità.

*“Fa benissimo chi prende un angolo del suo paese o della sua città e lo fa sacro, perchè bisogna guardare l’Italia come se fosse una **Cappella Sistina nebulizzata ovunque**. L’importante è accorgersi del mondo, poi le modalità per finanziare certe operazioni si trovano. Si parte dalla bellezza dei luoghi, a cominciare da quelli meno conosciuti”*,
Franco Arminio, poeta e paesologo.

È necessario, infine, ridare una nuova considerazione alla figura dell’imprenditore. Oggi, soprattutto dalle nostre parti, non è sentito con lo spirito giusto, la gente considera la categoria come qualcuno che vive di rendita di posizione, che fa tutto per il denaro, che sfrutta gli altri. Come se non bastasse, è immancabilmente arido e pensa solo ai suoi interessi. Ecco perché nella lista dei sogni dei giovani questa professione praticamente non esiste. Si dovrebbe invece assecondare la fantasia dei giovani e incoraggiare la loro naturale predisposizione a sognare una vita di successo, ovviamente mettendo in evidenza il rischio che si deve affrontare per raggiungerla. **La figura dell’imprenditore dovrebbe essere messa tra le prospettive nobili e meritorie che i bambini hanno davanti a se**. Occorre quindi narrare il paradigma positivo dell’imprenditore, spiegare che per avere successo occorrono audacia, visione, senso del rischio, rigore gestionale, sacrificio personale, leadership, rispetto del denaro proprio e altrui, creatività. Incoraggiarli ad avere uno spirito ribelle e la testa piena di sogni. E occorre anche occuparsi di un aspetto fondamentale che è l’educazione finanziaria, il denaro è, infatti, una fonte di energia per far accadere molte cose ed è uno strumento che è stato erroneamente demonizzato. Il problema non è il denaro, ma il valore che si attribuisce ai soldi. E per questa ragione che si perde spesso la capacità di capire quanto ci serva davvero per vivere, confondendo la ricchezza con la prosperità.

Per chi si chiedesse, e concludo, cosa è che spinge una realtà imprenditoriale tuttavia ancora medio-piccola a dar vita a una Fondazione d’impresa, ad esplorare “trend avanguardistici” e percorsi complessi, l’unica risposta che riusciremmo a dare è che, in alcuni casi, la passione supera la ragione e siamo profondamente convinti che il sentimento può riuscire ad ottenere risultati che la matematica dimostrerebbe impossibili. Il proposito, lo scopo e il senso che sgorgano dalla “**Fondazione Scimeca ETS**” - *per il Rinascimento Solare*, è rappresentata dal sogno di persone che, seguendo valori umanistici scoperti da ragazzi nella vita rurale, nelle amicizie, negli studi, nella propria comunità, nello sport, nell’amministrazione comunale locale, nell’attività imprenditoriale, comprendono nel loro percorso di vita che il profitto può essere considerato tale solo se ottenuto in modo responsabile e se viene utilizzato per sprovincializzare le menti, per abbattere le basi morali di una società arretrata, per cambiare destini segnati (inizando dal proprio) e se viene **rimesso in circolo nel sistema generando altro benessere per l’insieme**.

Lo avvertiamo come una necessità non aggirabile e per questo motivo vogliamo **trasformare l’energia solare in forza motrice di progresso**. Il Rinascimento Solare.

È la nostra risposta alla necessità di un mondo più sostenibile.

SCOPO e ATTIVITA' ISTITUZIONALI:

-energia solare strumento di riscatto per persone e luoghi:

l'arte, come l'energia rinnovabile, rappresenta una fonte di rinnovamento infinita e sostenibile, che alimenta cultura e idee generando futuro e progresso. Intendiamo proseguire il percorso della nostra iniziativa denominata "l'Arte è Energia che alimenta il progresso", attribuendo all'energia solare l'immagine simbolica di uno strumento di riscatto per persone e luoghi e connettendo due grandi ricchezze della nostra isola: l'energia solare che "gode del più possente sole d'Europa" con l'immenso patrimonio artistico culturale, tra i più rilevanti al mondo. Dalla gestione di asset di fotovoltaico, di comunità energetiche e da un accorto ed efficiente uso di ciò che è connesso al tema energia, intendiamo generare le risorse per sviluppare l'azione filantropica della Fondazione, che trova il senso della propria missione in programmi e iniziative di lungo termine pensati con lo sguardo rivolto al futuro.

-restituire vita ai centri antichi e nobiltà alle periferie:

contribuire a trasformare i centri storici "minori" in destinazione turistiche di prossimità a contatto con la natura, eleggendoli, al contempo, a simbolo poetico e spirituale della nostra realtà produttiva e del brand commerciale "Rinascimento Solare s.r.l." (o s.p.a.). Il modello di riferimento di partenza è la nostra città, Caccamo, di cui intendiamo custodire lo spirito dei luoghi per poter offrire una visione precisa, inconfondibile, inimitabile.

-divulgare i valori del "capitalismo umanistico":

fare bene e fare profitto non sono più due universi distinti, intendiamo contribuire a far crescere la coscienza della necessità dell'impegno degli imprenditori (di ogni settore) nei confronti delle proprie comunità, nella consapevolezza che una vita vissuta per un "proposito" è la più potente e la più felice; che lo "scopo della vita" è di essere utili, responsabili, compassionevoli, incisivi; che il profitto non è la misura ultima del successo, il vero valore di un'impresa si misura in base all'impatto positivo che ricade sul territorio e sulla società; che lo scopo, il significato, il senso, sono gli ingredienti che attribuiscono il valore del "successo" alla vita;